

**OSSERVAZIONI TECNICHE  
IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI  
FRAZIONE ORGANICA – FORSU  
CON PRODUZIONE DI BIOMETANO  
LENO BIOMETANO Società Agricola  
Procedimento verifica di esclusione dalla  
Valutazione di Impatto Ambientale**

**Codice: VER303-BS**

Strada Cascina Levante

Comune di Leno (BS)

## PREMESSE

Osservazioni al progetto per la costruzione di un impianto di produzione biometano nel comune di Leno da parte della società Leno Biometano società agricola - procedimento verifica di esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale - Codice: VER303-BS

L'istanza viene presentata ai sensi del dlgs 152/2006 5 s.m.i., l'art. 19 comma 4 prevede che entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito, chiunque ne abbia interesse possa presentare osservazioni che devono essere valutate e tenute in considerazione dall'Autorità competente al procedimento amministrativo.

Si osserva che il contenuto dello Studio preliminare ambientale non soddisfa l'allegato IV-bis e l'allegato V del testo unico in materia ambientale, in particolare **la relazione non contiene:**

- una descrizione adeguata e caratterizzazione delle componenti ambientali (k vulnerabilità) sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante;
- individuazione adeguata degli stressor già presenti in zona e loro caratterizzazione;
- la descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente coerentemente ai criteri di cui all'allegato V del testo unico.

Si ritiene anche per assimilazione con altri progetti simili in itinere ovvero già assoggettati a procedimento di VIA, anche il presente progetto deve rientrare in tale percorso di valutazione di impatto ambientale, per poterne valutarne adeguatamente gli impatti riferiti alle sotto riportate matrici ambientali, che alternativamente non verrebbero considerati ed analizzati, con grave danno per l'ambiente, la popolazione e la salute pubblica.

La cartografia utilizzata per la redazione della presente relazione è stata reperita all'indirizzo <https://sit.provincia.brescia.it/>. Le informazioni relative al reticolo idrico minore sono state reperite sul sito del Comune di Leno (BS) <https://www.comune.leno.bs.it/>

### Matrice ambientale Aria

La valutazione di tale matrice viene a nostro parere sottovalutata. All'interno della relazione manca una precisa stima quali-quantitativa della tipologia di inquinanti, microinquinanti, sostanze odorigene che plausibilmente produrrà l'impianto, questo tenendo conto di evidenziare chiaramente le fonti ufficiali da cui sono stati attinti i dati

nell'elaborazione delle stime. **In tali analisi si ritiene debbano essere valutate anche le prevedibili emissioni diffuse, fuggitive ed indotte**, nonché le emissioni derivanti dalle anomalie di esercizio o cali di rendimento/efficienza dei presidi di contenimento delle emissioni, questo al fine di definire le plausibili reali condizioni medie e più gravose di esercizio che nel corso del funzionamento dell'impianto ne caratterizzeranno le emissioni medie e di picco con conseguente maggior impatto sui recettori e sulla salute pubblica rispetto a calcoli su stime basate su condizioni teoriche ottimali degli impianti.

Nella relazione si ritiene debbano essere esplicitate e considerate anche le incertezze assunte alla base delle stime condotte.

Manca una caratterizzazione della qualità dell'aria presente all'interno dell'area di progetto, l'analisi si basa solamente sulla citazione di alcuni dati macro attinti dalla relazione annuale di qualità dell'aria di Arpa riferita all'anno 2016. Tale informazioni permettono comunque di comprendere la presenza di una condizione di qualità dell'aria al di sopra dei limiti di legge per alcuni inquinanti in particolare, polveri sottili e ammoniaca, che risultano gli inquinanti maggiormente emessi dall'impianto in oggetto. Si sottolinea che l'ammoniaca risulta essere anche un precursore alla formazione di polveri fini di natura secondaria.

Visto la forte concentrazione nell'area di allevamenti zootecnici, si ritiene che la caratterizzazione debba riguardare anche gli altri microinquinanti caratteristici del processo (alcuni elencati nello studio), ad alto impatto odorigeno che plausibilmente risultano già essere al di sopra delle soglie fissate dalla Regione Lombardia. La documentazione presentata non affronta in modo adeguato l'impatto odorigeno (capitolo 8.1.1 Emissioni di biogas, fumi e sostanze maleodoranti) del documento "*SPA\_Leno.pdf*".

### **Matrice ambientale Acqua**

Il sito di intervento risulta ubicato in un'area particolarmente vulnerabile in considerazione delle caratteristiche del suolo e della soggiacenza della falda. In tal senso non viene condotta un'approfondita analisi che tenga conto dei possibili prevedibili impatti dell'attività su tale matrice. L'assenza di qualsiasi valutazione è palesata nella compilazione della scheda allegata all'istanza: *v05\_scheda\_caratterizzazione\_ambientale\_-\_per\_unione.tmp.pdf*. Nel paragrafo "altri aspetti" è riportato un elenco più esaustivo.

### **3. Matrice ambientale Rumore**

Manca una valutazione dei possibili impatti in merito a tale matrice redatta conformemente alla normativa regionale e normativa tecnica di riferimento sottoscritta da tecnico competente in acustica. Si sottolinea che la documentazione presentata risulta gravemente carente di una valutazione adeguata del clima acustico attuale presente nell'area e di una caratterizzazione delle sorgenti acustiche e dei ricettori presenti nell'area di riferimento con stima dei relativi impatti futuri dell'attività.

## 4. Altri aspetti

Lo studio preliminare non valuta adeguatamente altri aspetti importanti al fine della sostenibilità del progetto, quali:

1. aspetti prescrittivi degli strumenti pianificatori e programmatori sovracomunali;
2. censimento degli *Stressor* già presenti in zona (670-770 m presente area di cava, 100 m presente allevamento intensivo,
3. presenza di elementi di vulnerabilità *k* in relazione alle aree geografiche di cui all'allegato V al d.lgs. 152/06 e s.m.i. non valutati quali:
  - a. Aree direttamente interessate da colture a vite per vino DOC e DOCG, poste a 100 metri dall'insediamento;
  - b. Bosco con funzione ceduo protettiva a circa 500 metri dall'insediamento;
  - c. L'impianto ricade interamente in aree identificate come
    - i. Pianura padana e Oltrepò, elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete natura 2000
    - ii. Elementi di rilevanza paesaggistica
    - iii. Corridoi ecologici di II livello, Corridoi ecologici secondari
    - iv. Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale
    - v. Per la falda, area ricade in classificazione, Area di ricarica potenziale: Gruppo A
    - vi. alta vulnerabilità Vulnerabilità alta e molto alta della falda
    - vii. presenza di fontanili attivi a circa 200 metri, classificati come denominati come "LA VOLTA", in località NORD CNA MARTINENGO, afferenti al Consorzio di Bonifica fra Mella e Chiese, Ambito II - ambiti di prevalente valore storico-culturale, parte del sistema dell'idrografia artificiale
  - d. Distanza dal reticolo idrico minore:
    - i. Roggia Serioletta posto sul confine est dell'impianto, praticamente a distanza 0 (zero) metri
    - ii. Vaso fontanone posto a meno di 250 metri dal confine dell'insediamento;
4. censimento ed individuazione dei recettori presenti nell'area di influenza del progetto;
5. salute pubblica;
6. viabilità e relativi impatti anche tenuto conto che attualmente non sussiste una viabilità adeguata all'area ne viene evidenziato un progetto di adeguamento e la sua relativa fattibilità;
7. individuazione delle mitigazioni e compensazioni finalizzate a minimizzare gli impatti dell'opera;
8. impatti cumulativi e valutazioni anche in considerazioni di progetti presentati in itinere;

9. impatti sui beni materiali, patrimonio culturale e paesaggio (attività e paesaggio agricolo).

Si sottolinea inoltre che:

il non assoggettamento a VIA del presente progetto, stante **la mancata dimostrazione del fabbisogno che intende soddisfare e della reale necessità dello stesso**, si concretizzerebbe come un **impatto indebito non necessario, in violazione alle direttive comunitarie e normativa nazionale di riferimento**. Situazione che acclarata dall'attuale alta capacità impiantistica provinciale e regionale di frazione organica maggiore del 45 % rispetto alla produzione regionale di tale tipologia di rifiuti.

Tenuto conto che l'area risulta caratterizzata da pesanti criticità ambientali, la valutazione delle diverse alternative possibili e l'approntamento di un'attenta valutazione ambientale realmente coerente e rispettosa dei contenuti previsti dal testo unico, costituisce la base di uno studio preliminare ambientale.

## Conclusioni

Alla luce delle considerazioni sopra illustrate, si ritiene che il progetto descritto nello studio preliminare ambientale presentato, tenuto conto:

- del contenuto dell'art. 5 comma c e degli allegati IV-bis e allegato V del dlgs 152/2006 s.m.i.;
- del mancato rispetto dei contenuti minimi previsti dalla normativa sopra richiamata;
- della mancata valutazione degli impatti specifici ed in particolare mancato computo degli indici IC che prevede:
  - 1. individuazione degli impianti esistenti nel contesto territoriale in esame;
  - 2. caratterizzazione degli impianti;
  - 3. calcolo degli indici di impatto cumulativo.
- dei prevedibili e plausibili effetti significativi diretti ed indiretti sul territorio, suolo, acqua, aria, sui beni materiali, patrimonio culturale e paesaggistico;
- della specifica sensibilità ambientale territoriale ed in particolare dell'attuale carico e pressione ambientale esistente nel territorio,
- del potenziale mancato rispetto degli standard di qualità ambientale per alcune matrici ambientali;
- dell'inserimento del progetto in territori agricoli sottoposti a tutela dagli strumenti pianificatori e con produzioni agricoli di qualità (IGP) art.21 dlgs 18 maggio 2001 n° 228.

- Dell'incompleta ed inesatta documentazione fornita alla Provincia di Brescia al fine di procedere con la verifica di assoggettabilità alla V.I.A. di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.; infatti risulta che la stessa **non è stata condotta mediante il corretto computo dei 4 indici di impatto (IA, IB, IC, ID)**, in funzione della
  - 1) Caratterizzazione generale dell'impianto: **Incompleta definizione degli indicatori di pressione** (PM10, NOx, Rumore, etc.), indipendentemente dalla loro collocazione geografica;
  - 2) Caratterizzazione del Contesto Ambientale: **incompleta individuazione dei principali elementi di vulnerabilità** (Aree Geografiche sensibili ai sensi dell'allegato V al d.lgs. n.152/06 e s.m.i.) **presenti in un intorno di 1.000 m** dal perimetro dell'impianto soggetto a verifica di assoggettabilità alla V.I.A
  - 3) Caratterizzazione del Contesto Territoriale: **mancata individuazione dei principali impianti ubicati in un intorno di 1.500 m dal perimetro dell'impianto** soggetto a verifica.

**Per tutto quanto sopra detto, i sottoscritti ritengono che il progetto debba essere necessariamente assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.**

**Comitato per la Salvaguardia del Territorio di Castelletto di Leno**

Via Sorelle Girelli n. 41 – 25024 Leno (BS)

Codice Fiscale 97020190175

PEC: [comitatocastelletto@pec.it](mailto:comitatocastelletto@pec.it)



**Il Presidente**

**Luigi Gobbi**

**Comitato per la Salvaguardia del Territorio Pavonese**



**IL Presidente**

**Piergiorgio Priori**

**Comitato No biodigestore Leno**



**Il Presidente**

**Domenico Chiofalo**